

LA PARROCCHIA IN-FORMA

Foglio di formazione ed informazione della Parrocchia "Natività del Signore"

Piazza S. Maria Ausiliatrice, 15 - 95123 Cibali (Catania) - Tel/Fax 095363144

E-mail: nativitadelsignore@virgilio.it - Sito internet: www.nativitadelsignor.it

Redazione e stampa in proprio - Distribuzione gratuita

Testimoni di amore e di vita... alla "scuola" di Maria

"Vi do un comandamento nuovo, che vi amiate gli uni gli altri come io vi ho amati. Da questo capiranno che siete miei discepoli." (Gv 13, 34-35)

Eccoci nel mese di Maggio: il mese di Maria, il mese della Pentecoste, il mese in cui ricorderemo la nascita della Chiesa e le cure materne della Madre per Essa.

Non a caso ho voluto iniziare queste mie riflessioni mettendo in evidenza il Comandamento Nuovo che Gesù diede ai suoi discepoli perché è l'amore il distintivo della Comunità Cristiana, è l'amore che la qualifica e la distingue da altre comunità, è l'amore che edifica e rende saldi i rapporti fra i vari membri che ne fanno parte; se c'è amore il successo della missione e dell'annuncio è assicurato.

La prima evangelizzazione avviene, infatti, nella vita stessa di chi parla e, soprattutto, fra coloro che hanno deciso di vivere in comune e di condividere ogni cosa; se in una Comunità ci si ama reciprocamente, senza riserve e senza pregiudizi, si è di edificazione anche per coloro che ne stanno fuori.

Così racconta l'apostolo Giovanni: *"Quando Giuda fu uscito dal Cenacolo, Gesù disse: ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e anche Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora un poco sono con voi. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri"* (Gv 13,31-35).

Oggi, se noi, che siamo discepoli del Signore e, quindi, Suoi amici, riuscissimo a fare di questo testamento la regola della nostra vita, tutti ci riconoscerebbero come discepoli di Cristo, proprio perché il nostro 'dirci' cristiani non sarebbe parola vuota, ma testimonianza di amore e di vita.

Si può vivere senza amare e sentirsi amati? Credo che sia un inferno insopportabile. Leggiamo cosa scriveva Benedetto XVI nella sua prima enciclica, che ha voluto intitolare 'Dio è amore': *"L'amore è gratuito: non viene esercitato per raggiungere altri scopi. Ma questo non significa che l'azione caritativa debba per così dire lasciare Dio e Cristo da parte. È in gioco sempre tutto l'uomo. Spesso è proprio l'assenza di Dio la radice più profonda della sofferenza. Chi esercita la carità in nome della Chiesa non cercherà mai di imporre agli altri la fede della Chiesa. Egli sa che l'amore nella sua purezza e nella sua gratuità è la migliore testimonianza di Dio, nel quale crediamo e dal quale siamo spinti ad amare. Il cristiano sa quando è tempo di parlare di Dio e quando è giusto tacere di Lui e lasciar parlare solamente l'amore. Egli sa che Dio è amore e si rende presente proprio nei momenti in cui niente altro viene fatto fuorché amare. Egli sa - per tornare alla domanda di prima - che il vilipendio dell'amore è vilipendio di Dio e dell'uomo, è il tentativo di fare a meno di Dio; la miglior difesa di Dio e dell'uomo consiste proprio nell'amore"* (Deus charitas est n. 31).

Marzo 2013

Anno 10, Numero 4

Poteva Gesù lasciarci un Testamento più bello di questo?

Per chi ama la felicità certamente no, ma bisogna 'entrare nel cuore dell'amore e farci riempire il cuore dalla gioia'.

Scriveva il grande Follereau in un messaggio ai giovani, nel 1962: *"Siate intransigenti nel dovere di amare. Non venite a compromessi, non retrocedete. Ridete in faccia a coloro che vi parleranno di prudenza, di convenienza, che vi consiglieranno di mantenere 'il giusto equilibrio'. E poi, soprattutto, credete nella bontà del mondo. Nel cuore di ogni uomo vi sono tesori prodigiosi e voi scovateli. La più grande disgrazia che vi possa capitare è di non essere utili a nessuno, che la vostra vita non serva a nulla. Siate invece forti ed esigenti, coscienti di dover costruire la felicità per tutti gli uomini, vostri fratelli, e non lasciatevi sommergere dalle sabbie mobili degli incapaci. Lottate a viso aperto. Non permettete l'inganno attorno a voi. Siate voi stessi e sarete vittoriosi"*.

Non ci resta, allora, che raccogliere a piene mani il grande Testamento di Gesù e vivere facendo della vita della nostra Comunità Parrocchiale un donare sorrisi a tutti: sorrisi che siano come gettare fiori a chi ci accosta, al posto del silenzio indifferenza o delle parole che, come 'sassate', fanno male.

Buon Cammino a tutti!

Sac. Roberto Mangiagli



Maria è madre, e una madre si preoccupa soprattutto della salute dei suoi figli, sa curarla sempre con grande e tenero amore. La Madonna custodisce la nostra salute. Che cosa vuol dire questo, che la Madonna custodisce la nostra salute? Penso soprattutto a tre aspetti: ci aiuta a crescere, ad affrontare la vita, ad essere liberi;



ci aiuta a crescere, ci aiuta ad affrontare la vita, ci aiuta ad essere liberi [...]. Tutta l'esistenza di Maria è un inno alla vita, un inno di amore alla vita: ha generato Gesù nella carne ed ha accompagnato la nascita della Chiesa sul Calvario e nel Cenacolo. La *Salus Populi Romani* è la mamma che ci dona la salute nella crescita, ci dona la salute nell'affrontare e superare i problemi, ci dona la salute nel renderci liberi per le scelte definitive; la mamma che ci insegna ad essere fecondi, ad essere aperti alla vita e ad essere sempre fecondi di bene, fecondi di gioia, fecondi di speranza, a non perdere mai la speranza, a donare vita agli altri, vita fisica e spirituale.

Questo ti chiediamo questa sera, O Maria, *Salus Populi Romani*, per il popolo di Roma, per tutti noi: donaci la salute che solo tu puoi donarci, per essere sempre segni e strumenti di vita. Amen.

(Papa Francesco - Sabato, 4 maggio 2013)

Io - Tu: "Noi" (Porta fidei n. 10)

"Esiste un'unità profonda tra l'atto con cui si crede e i contenuti a cui diamo il nostro assenso", così continua Benedetto XVI al n. 10 di Porta fidei.

In queste poche righe, Egli sottolinea l'importanza di due aspetti che devono entrare necessariamente in dialogo: da una parte la necessità di conoscere i contenuti della fede "essenziale per dare il proprio assenso, cioè per aderire pienamente con l'intelligenza e la volontà a quanto viene proposto dalla Chiesa" (Pf n.10), dall'altra, la necessità dell'atto del credere, cioè l'impegno di dare vita a quanto creduto.

Se "la fede è la risposta dell'uomo alla rivelazione dell'amore di Dio" allora "accogliere il Dio che si rivela significa sentirsi oggetto del suo desiderio e della sua volontà amante e creatrice" (S. Carotta, osb).

Ecco perché la fede è, innanzitutto, dono di Dio come capacità di attrarre il cuore dell'uomo e di volgerlo verso di Lui. Conoscere è importante perché anche "con l'intelligenza possiamo entrare nel mistero salvifico rivelato da Dio" (Pf n. 10), ma è il cuore – cioè il luogo per eccellenza dei sentimenti, delle scelte, dell'autenticità della persona – che aprendosi alla grazia può "guardare in profondità e comprendere che quanto è stato annunciato è Parola di Dio" (ib.).

Andiamo, allora, a un altro punto essenziale: se "con il cuore si crede ... è **con la bocca che si fa la professione di fede**" (Rm 10,10), cioè l'impegno della testimonianza e dell'impegno pubblici.

Ci ricorda Benedetto XVI che credere non è un fatto privato ... e non solo per il suo risvolto sociale.

La professione di fede è un atto personale e comunitario insieme. E qui ci si scontra con un problema molto diffuso: ok, credere! Ok, Dio! Ok, Gesù! ... ma non si parli di Chiesa. Laddove, ovviamente, per Chiesa si intende una casta gerarchica burocratizzata (e ci fermiamo qui!) che nulla centra con la mia vita.

Ci fosse qualcuno che ogni tanto si prendesse una pausa per pensare: se sono battezzato – guarda un po' – questo genere di Chiesa che non mi tocca la vita ... sono anche io!

La Chiesa, Corpo di Cristo, comunità dei credenti è fatta dal mio "io" ma inserito in un "noi". E' in questo "noi" che "io" esisto, ricevo vita, ricevo il dono del Battesimo ed è in questa fede ecclesiale che "io" ricevo il dono della fede. <<La fede non è il risultato di una elucubrazione solitaria, in cui "l'io" escogita per sé qualcosa, pensando la verità da solo, libero e sciolto da ogni vincolo; essa è invece la risultante di un dialogo, l'espressione di un ascoltare,

di un accogliere e rispondere, che mediante la reciprocità di "io" e "tu" inserisce l'uomo nel "noi" della comunità dei credenti>> (J. Ratzinger).

La fede, la mia fede personale, nasce e si nutre della fede comunitaria. E' frutto del "dono dello Spirito Santo che abilita alla missione e fortifica la testimonianza, rendendola franca e coraggiosa" (Pf n. 10) che mi precede, mi raggiunge, mi inserisce in un corpo vivo sempre in cammino, e chiede la mia responsabile adesione perché questo annuncio del Vangelo raggiunga altri fratelli.



Papa Francesco, nell'omelia della domenica delle Palme, ha detto che i giovani devono portare il messaggio che Gesù è buono, è gioia.

Siamo tutti entusiasti di questo: va bene! Ma se ciò avvenisse in un contesto di distacco, a volte disprezzo o critica poco intelligente (scusate!) della comunità, si avrebbe lo stesso effetto di una cellula impazzita che credendo di poter dire, fare o portare la "sua" idea di gioia, diverrebbe nel tempo una cellula tumorale, con gli effetti che, purtroppo, conosciamo. Il deposito della fede che il Corpo vivo di Cristo, la comunità dei credenti, ci trasmette è vero perché affonda le radici nella verità di Dio stesso, il quale rimanendo fedele alla sua promessa diventa autorevole nella sua rivelazione.

Se "io" mi stacco da questo "noi" perché non mi va, non mi piace, non ... compio l'atto più irresponsabile che possa fare, perché non esiste Cristo senza Chiesa, non esiste fede senza comunità che me la trasmette, non esiste atto di fede, cioè adesione libera e volontaria,



lontano da questi presupposti.

Ciò non toglie nulla al fatto che possiamo essere delle **ottime persone**, ma la questione è che noi siamo chiamati ad essere **discepoli di Cristo**, pietra viva della sua Sposa: la Chiesa, "popolo di Dio! Popolo santo di Dio!" (Papa Francesco).

Le Carmelitane



Imprenditoria femminile e crescita economica

Bobo Dioulasso 6 maggio 2013

Carissimo don Roberto e carissimi amici tutti della comunità parrocchiale "Natività del Signore", il mese che si apre davanti a noi è un mese speciale, particolare, colmo di spunti di riflessione per la nostra fede e il nostro credere, per il nostro impegno ecclesiale e per la nostra ansia missionaria, per la nostra speranza e il nostro desiderio di costruire la "civiltà dell'Amore": è il mese di Maria, il mese della *Madre*, il mese della *Donna di Nazareth*.

Al Centro "I Danse" a Bobo Dioulasso, dove vivo da diversi anni con le ragazze madri e con i bambini in difficoltà, preghiamo Maria *Madre del Cammino* e abbiamo una bellissima statua realizzata da un giovane artista burkinabè che ritrae una donna dai chiari lineamenti africani vestita con un *paigne* che tiene per la mano un bambino. La donna della statua, Maria di Nazareth, è protesa in avanti, tiene per mano un bimbo ed è nel chiaro atteggiamento di farlo camminare e di accompagnarlo nel cammino. Una mano stretta a quella del bimbo e l'altra poggiata sul cuore. Il bambino, il figlio del falegname e di Maria, sembra camminare spedito sostenuto dalla mano della donna, una gamba è lanciata in avanti nell'atteggiamento di compiere un passo e l'altra è ben solida a terra, la testa ben ferma punta l'orizzonte lontano. Una mano stretta a quella della donna e l'altra poggiata sul cuore.



A tutti, cristiani e musulmani, piace la nostra *Madre del Cammino* e in tanti si fermano nella nostra cappella a pregare la Donna del Cammino.

Maria Madre del Cammino ci aiuta a capire quale è la nostra missione: la nostra missione, nel vecchio continente come in terra d'Africa, non è mai una "missione" che cancella l'esistente e sostituisce l'esistente con qualcosa di importato. È una missione che si fa "compagnia" e "compagna di viaggio", che sostiene, dona forza, incoraggia, sta accanto. Una frase che ripeto sempre e con grande convinzione è la seguente: *"non siamo qui per sostituirvi ai vostri piedi, ma per darvi dei bastoni e piano piano camminare da soli"*.

Sì, i nostri amici africani con cui cerchiamo di scrivere una pagina di promozione umana e di solidarietà sociale, non hanno bisogno di piedi, li hanno già, il Buon Dio del Cielo ha dotato anche loro di due piedi su cui costruire cammini e avventurarsi nell'avvicendamento dei passi, hanno bisogno di bastoni per sostenere la fatica del cammino perché nel corso dei secoli quei piedi sono stati bastonati, bloccati, incatenati, impoveriti e adesso fanno fatica, tanta fatica a percorrere un cammino di autonomia.

Il vero missionario è colui o colei

che riesce a maturare una grande capacità: la capacità di stare accanto con disponibilità e discrezione, di lasciar fare e di saper aspettare con pazienza, di "essere con" più che "essere per". Come Maria, la donna che tiene stretta la mano del figlio e che, nello stesso tempo, lo lascia andare. L'altra mano è posata sul cuore. Una mano tiene e sostiene, l'altra custodisce e prega.

A volte è più facile essere "piedi" che farsi bastone!

Eppure la missione di Maria, quel-



nella nostra per condurci sui sentieri del Regno". Poi continua: *"Dimora dello Spirito, insegnaci la passione per la storia e sulle strade della vita facci crescere in umanità. Vergine della Tenerezza abbracciare i nostri giorni feriti e di misericordia e verità feconda le nostre scelte"*.

Noi credenti missionari per le



strade del mondo siamo chiamati ad essere uomini e donne della tenerezza che sanno abbracciare le ferite degli altri e sanno fecondare le proprie scelte di vita di misericordia e verità; uomini e donne che sanno vivere la passione per la storia e sanno crescere in umanità, uomini e donne che sanno stringere le mani

la che noi siamo chiamati a seguire e imitare, è una "missione bastone", da Betlemme al Golgota passando per le strade dei miracoli.

Una bellissima preghiera che recitiamo tutti i giorni al Centro "I Danse" con i nostri bambini e le nostre donne esordisce così: *"Maria, Madre del Cammino, metti la tua mano*

degli altri e sanno indicare con umiltà e convinzione i sentieri del Regno.

A presto,

Grazia Le Mura

P.S. Tra poco sarò in Italia e in giugno verrò a Catania mi farebbe enormemente piacere incontrarvi e scambiare con voi.

Vivere secondo i più alti valori

Ode a

Peppino Impastato

dalla mamma Felicia

Chistu unn'è me figghiu.
Chisti un su li so manu
chista unn'è la so facci.
Sti quattro pizzudda di carni
un li fici iu.

Me figghiu era la vuci
chi gridava 'nta chiazza
eru lu rasolu ammulatu
di lo so paroli
era la rabbia
era l'amuri
chi vulia nasciri
chi vulia crisciri.

Chistu era me figghiu
quannu era vivu,
quannu luttava cu tutti:
mafiosi, fascisti,
omini di panza
ca un vannu mancu un suordu
patri senza figghi
lupi senza pietà.

Parru cu iddu vivu
un sacciu parrari
cu li morti.
L'aspettu iornu e notti,
ora si grapi la porta
trasi, m'abbrazza,
lu chiamu, è nna so stanza
chi studia, ora nesci,
ora torna, la facci
niura come la notti,
ma si ridi è lu suli
chi spunta pi la prima vota,
lu suli picciriddu.

Chistu unn'è me figghiu.
Stu tabbutu chinu
di pizzudda di carni
unn'è di Pippinu.

Cca dintra ci sunnu
tutti li figghi
chi un puottiru nasciri
di n'otra Sicilia

Felicia Impastato



Mi capita spesso di incontrare studenti dei vari livelli di istruzione. Nel corso delle mie conversazioni con loro mi capita di frequente di affrontare la loro profonda difficoltà di gestire il conflitto provocato dal vivere secondo i più alti valori tra cui quelli "della legalità e del rispetto" e ciò che propone la realtà contemporanea, che sembra premiare il più furbo, relegando la persona onesta nella schiera dei

"perdenti" o, come ho sentito dire in una recente puntata di "Porta a Porta" da un politico in carica, *che chi e' onesto e' un babbeo!*

Mi rifiuto di condividere questa posizione, non avendo mai ritenuto criteri di vita da babbeo: il rispetto degli altri, il vivere secondo legalità, il senso del dovere!

Dico sempre ai ragazzi che incontro che coltivare cultura, studiare, serve ad imparare a scegliere, a decidere, a mantenere gli impegni e perseguire gli obiettivi. Aiuta a faticare e a rinunciare. Dico sempre che avere tante parole aiuta a dare parola! E sono le parole quelle che fanno davvero paura ai tanti furbi che troviamo in giro.

Ricorre in questi giorni l'anniversario dell'uccisione di Peppino Impastato. Era un giovane "eversivo" perchè aveva le parole e le urlava, vivendo "a 100 passi" dal boss mafioso che l'ha fatto ammazzare.

Era, così recita uno striscione in sua memoria, il microfono dei siciliani onesti! Anche di quelli che, tremando per le verità che Peppino aveva il coraggio di svelare, lo prendevano per pazzo, incosciente, poco "furbo".

Riflettendo su questa storia ormai lontana nel tempo, se ci guardiamo bene intorno, abbiamo tutti "un boss a 100 passi", e forse anche meno, da noi!





Boss che ammazzano non sempre a colpi di lupara.

Perchè si può ammazzare schiacciando gli altri dall'alto di un potere, asservendo il prossimo trasformando un diritto in un favore; si può ammazzare quando alle spalle di chi lavora onestamente, o sulla pelle di

chi si ammazza perchè un lavoro non ce l'ha, si fa la cresta perfino sulle ore lavorate; si può ammazzare quando si costringe un padre a supplicare un arrogante perchè un figlio possa realizzare il sogno per cui ha studiato e faticato; si può ammazzare quando si mette a tacere gli altri perchè forti dell'omertà dei tanti; si può ammazza-

re avendo in mano un potere esercitato per ritorsioni e non per servizio o per autorevolezza!

A guardarci bene intorno ci sono tanti Peppino Impastato, morti ammazzati ogni giorno da una mafiosità strisciante, vestita in giacca e cravatta, che indossa camici e divise, che porta titoli altisonanti, che usa gli strumenti che possiede - lauree, incarichi e onorificenze - per propri tornaconti e non per fame, ma per voracità, saccheggia tutto, perfino la dignità, anche quella di chi cerca di ridar loro dignità.

Salvo Coco



Vecchie e nuove povertà matrimoniali

LA BELLEZZA
DEGLI SPOSI:
LA RELAZIONE

Ci siamo mai chiesti cosa oggi non ci permette di creare delle vere e autentiche relazioni con il nostro coniuge? Con il nostro fratello di comunità? Con il nostro vicino di casa? In questo articolo andremo a conoscere e vedere quali sono le povertà che ci ostacolano e non permettono ad ognuno di noi di essere limpidi ogni giorno nella nostra quotidianità.

Oggi la frettezza dei rapporti rende distratti rispetto al valore delle piccole occasioni, dei momenti di confidenza, di intimità profonda, di autenticità totale. Si rischia di incontrarsi sempre e solo sulle cose da fare e da programmare, su progetti materiali da realizzare, senza mai chiederci chi siamo l'uno per l'altra, che cosa vogliamo, che cosa ci aspettiamo l'uno dall'altra, che senso ha ciò che stiamo facendo. E' in un clima dove si trova spazio per queste attenzioni che cresce anche la capacità dei piccoli gesti di affetto, di confidenza, di gentilezza.

Sono attenzioni che potrebbero essere scambiate per intimità se non sono utilizzate come spazio per scelte comuni da realizzare in favore degli altri: c'è il rischio infatti di confondere l'unità con l'intimità e l'apertura con la divisione, e di dimenticare che solo una coppia autenticamente e profondamente unita può realizzare un'apertura agli altri autentica e significativa, mettendo anche in comune con naturalezza la propria fatica. Quando si impara a valorizzare il quotidiano di coppia, si impara anche a valorizzare il quotidiano sociale, le esperienze piccole e significative che si conducono con gli altri, e la coppia può diventare luogo a cui far riferimento per aver consiglio, per trovare riposo, per rinnovare la propria vita, specie da parte dei giovani, di coppie in formazione, di anziani soli.

Questa dimensione della spiritualità cristiana contesta implicitamente la ricerca di esperienze «forti», oggi tanto diffusa, induce alla sobrietà, ad un raccoglimento operoso e presente, aiuta ad evitare pretese di presenzialismo che spesso trascurano il dovere della discrezione, e questo senza tradire la radicalità della proposta, che ha caratterizzato l'esperienza di Gesù e deve caratterizzare quella dei suoi discepoli.



Le solite povertà

La società opulenta nella quale viviamo, l'abitudine allo spreco che caratterizza la vita economico-sociale del mondo occidentale inducono con facilità ad ignorare l'esistenza della povertà: sembra che i milioni di cittadini che si sottopongono al rito dell'evasione estiva di massa corrispondano a tutta la popolazione italiana, ma poi i censimenti evidenziano che più di un terzo di italiani (e in genere quelli più bisognosi di cambiare aria) non si muovono affatto e qualche anziano muore per il caldo nella sua casa o in ospedale; l'opulenza delle vetrine di arredamento o di abbigliamento fanno dimenticare le famiglie sfrattate, i «bassi» sovraffollati, la penosa promiscuità delle convivenze nelle periferie cittadine; gli eccessi di nutrienti inutili e dannosi fanno dimenticare che in tutto il mondo, anche in Italia, si muore di fame.

Se il cammino spirituale di una coppia non è vissuto come evasione, ma come risposta alla chiamata del Signore che chiede al suo discepolo di comprometterci con l'uomo, queste realtà non possono sfuggire ai cristiani che sono chiamati a sentire come proprie le povertà dei fratelli.

Si tratta allora di impostare la vita con sobrietà economica, facendosi accorti degli sprechi che con indifferenza la società dei consumi ci induce a nostro malgrado a perpetrare; si tratta di mettere a disposizione ciò che si ha, in modo da realizzare, pur nella limitatezza delle piccole scelte quotidiane, una sorta di giustizia che contesti le molte ingiustizie consumate a danno dei poveri.

Ma evidentemente se da un lato le scelte personali sono imprescindibili, dall'altro è necessario riconoscere che esse sono sufficienti: la povertà è da combattere anche a livello sociale e politico, e quindi nessuna coppia può sottrarsi a questo impegno, privilegiando i campi di azione in cui si sente più competente. Del resto nessuno come due sposi è in grado di conoscere e di far sapere quale peso negativo possa avere l'indigenza, la precarietà e la mobilità del lavoro, l'ozio indotto dalla sua sospensione forzata (la «cassa integrazione») nella vita di una coppia e di una famiglia.

Le nuove povertà

Ma accanto a queste povertà di sempre, oggi aggravate dall'opulenza esibita e dallo spreco generalizzato, i sociologi hanno evidenziato quelle che definiscono «nuove povertà», proprie dell'attuale situazione culturale. Si tratta di un'incapacità diffusa di intrattenere rapporti umani sinceri e profondi, gratificanti e arricchenti. Tale incapacità appare evidente agli occhi di tutti ed ha momenti di esasperazione negli episodi di violenza familiare e sociale (bambini picchiati, ragazze violentate, intolleranza razzista) che qualche volta, riportati dalla cronaca, colpiscono momentaneamente la fantasia suscitando reazioni di sdegno e di compassione, anche intense ma di breve durata.

PRIMA DELLE NOZZE:

LEI: Ciao Bernardo!
LUI: finalmente, da quanto tempo aspettavo questo momento!
LEI: vuoi che vada via ?
LUI: NO! Come ti viene in mente ? Solo a pensarci, rabbrivisco!
LEI: Mi ami ?
LUI: Certamente! A tutte le ore del giorno e della notte!
LEI: Mi hai mai tradito ?
LUI: NO! MAI! perchè me lo chiedi ?
LEI: Vuoi baciarmi ?
LUI: Sì, ogni volta che ne ho l'occasione!
LEI: Saresti mai capace di picchiarmi ?
LUI: Sei impazzita ? Lo sai come sono io!
LEI: Posso fidarmi di te ?
LUI: SÌ!
LEI: Tesoro ...

DOPO 7 ANNI DI MATRIMONIO:

... RILEGGI IL TESTO DAL BASSO VERSO L'ALTO ...



Essa viene attribuita dagli studiosi di scienze sociali alla diffusa dimestichezza che l'uomo post-industriale ha realizzato nei confronti delle macchine, dagli elettrodomestici al computer, dall'automobile al televisore: il convivere a lungo ed in occasioni diverse e continue con questi strumenti che soddisfano immediatamente le esigenze più diverse, che «obbediscono» senza ribattere, sembra che riduca in modo preoccupante, nell'uomo la sua capacità di dialogare con partners umani, di avere pazienza, di saper aspettare, di sviluppare le doti adeguate alla realizzazione di rapporti interumani e sociali pieni, solidi e soddisfacenti.

Un'altra dimensione di queste nuove povertà è rappresentata dalla solitudine: sia per l'incapacità di dialogare su temi non immediatamente funzionali, sia per la riduzione progressiva del numero dei componenti la famiglia, sia per la ristrettezza delle abitazioni che per la tendenza ad avere rapporti fugaci, occasionali, ufficiali, parziali, nei quali la persona si lascia coinvolgere solo in parte e solo momentaneamente. Restano allora nella vita e nella storia delle persone ampie aree di solitudine, spesso riempite con attività di evasione, che evidentemente non risolvono il problema.

Tra queste solitudini, i sociologi hanno individuato quella propria della famiglia monoparentale: padri, o più frequentemente madri, separati, divorziati o vedovi, che convivono con un unico figlio in un equilibrio organizzativo sempre più precario, con una forte tendenza al possesso reciproco e alla reciproca dipendenza, con grosse difficoltà di rapporti sociali costruttivi ed educativi.

Negli stati dell'Europa occidentale (Svizzera, Germania occidentale, Francia, Belgio, mancano dati italiani) il fenomeno sottoposto a indagine statistica nel 1987, ha rilevato la consistenza del 10% rispetto alla totalità delle famiglie esistenti. Il cammino della spiritualità matrimoniale, a partire da una Parola che affida il fratello al fratello, consente alla coppia di aprire progressivamente gli occhi su queste realtà e di cogliere le opportunità di interventi amicali autentici, di sostegni morali ed educativi, di sottrarre insomma alla solitudine o almeno alleviarne il peso, mettendo a disposizione con semplicità e immediatezza le risorse affettive che vengono da un'esperienza di coppia faticosa ma costruttiva, e le risorse materiali che vengono dall'aver a disposizione una casa dove accogliere, ospitare, offrire amicizia e benessere. Buon cammino!!

Giovanni e Francesca Politano



MESE DI MAGGIO

Nella Cappella Madonna delle Lacerime

Da Lunedì al Venerdì
Ore 16.30: S. Rosario e Coroneina

Martedì

Ore 08.00: S. Rosario, Lodi Mattutine e S. Messa

≈

Nella Chiesa Parrocchiale

Lunedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì
Ore 18.00: Coroneina e S. Rosario
Ore 18.30: S. Messa
Ore 19.00: Adorazione Eucaristica

Martedì

Ore 18.00: Coroneina e S. Rosario
Ore 18.30: Adorazione Eucaristica



Un mese con Maria...
per andar a Cristo!

Alcune cose sono più importanti...

Figlio: "Papà, posso farti una domanda?"

Papà: "Certo, di cosa si tratta?"

Figlio: "Papà, quanti soldi guadagni in un ora?"

Papà: "Non sono affari tuoi. Perché mi fai una domanda del genere?"

Figlio: "Volevo solo saperlo. Per favore dimmelo, quanti soldi guadagni in un ora?"

Papà: "Se proprio lo vuoi sapere, guadagno € 100,00 in un ora"

Figlio: "Oh! (con la testa rivolta verso il basso)"

Figlio: "Papà, mi presteresti € 10,00?"

Il padre si infuriò.

Papà: "La sola ragione per cui me lo hai chiesto era per chiedermi in prestito dei soldi per comprare uno stupido giocattolo o qualche altra cosa senza senso, adesso tu fili dritto per la tua stanza e vai a letto.

Pensa al perché stai diventando così egoista. Io lavoro duro ogni giorno per questo atteggiamento infantile.

Il piccolo bambino andò in silenzio nella sua stanza e chiuse la porta.

L'uomo si sedette e diventò ancora più arrabbiato pensando alla domanda della ragazzo. Come ha avuto il coraggio di farmi una domanda simile solo per avere dei soldi?

Dopo un ora o poco più, l'uomo si calmò, e cominciò a pensare:

Forse c'era qualcosa di cui aveva davvero bisogno di comprare con € 10,00, non chiede dei soldi molto spesso.

L'uomo andò nella stanza del piccolo bambino e aprì la porta.

Papà: "Stai dormendo, figlio?"

Figlio: "No papà, sono sveglio".

Papà: "Stavo pensando, forse sono stato troppo duro con te prima. È stato un giorno faticoso per me oggi e mi sono scaricato su di te. Questi sono i € 10,00 che mi hai chiesto".

Il piccolo bambino si sedette subito e cominciò a sorridere.

Figlio: "Oh, grazie papà!"

Dopo, da sotto il suo cuscino ha tirato via delle banconote stropicciate. L'uomo vide che il bambino aveva già dei soldi, e iniziò ad infuriarsi di nuovo.

Il piccolo bambino iniziò lentamente a contare i suoi soldi, e dopo guardò il padre.

Papà: "Perché vuoi altri soldi se ne hai già?"

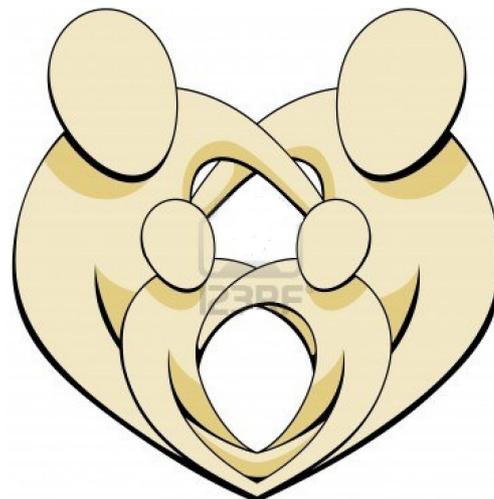
Figlio: "Perché non ne avevo abbastanza, ma adesso sì".

"Papà, ho € 100,00 adesso. Posso comprare un ora del tuo tempo? Per favore vieni prima domani. Mi piacerebbe cenare con te."

Il padre rimase impietrito. Mise le sue braccia attorno al suo bambino e lo implorò di perdonarlo.

Questa è solamente una storia per ricordare a tutti voi che non bisogna sempre lavorare così duramente nella vita. Non ci rendiamo conto che il tempo ci scivola via tra le dita senza averne speso un po' con le persone più importanti della nostra vita, quelle vicino ai nostri cuori. Ti ricorderai che € 100,00 valgono il tuo tempo con la persona che ami? Se noi morissimo domani, la società per cui lavoriamo ci potrà facilmente sostituire in qualche giorno. Ma la famiglia e gli amici che ci lasciamo dietro sentiranno la mancanza per il resto delle loro vite. E inizia a pensarci, noi mettiamo tutto ciò che abbiamo sul lavoro piuttosto che sulla nostra famiglia.

Alcune cose sono più importanti.



S. Luigi Maria da Monfort

CI
SCRIVONO...

Cari amici della parrocchia "Natività del Signore", riprendiamo a parlare di S. Luigi Maria da Montfort, riprendendo dalla precedente puntata.

Dopo l'Ordinazione sacerdotale, Luigi viene invitato dai superiori a rimanere nella casa del seminario, per la formazione dei seminaristi.

Luigi è grato per la fiducia di cui viene fatto segno, ma non si sente di accettare tale proposta in quanto nel suo cuore brucia l'ideale missionario. Si sente fatto per annunciare ai lontani, ai poveri, ai più abbandonati "la Parola di Dio" che salva... e spendere la sua vita per l'umanità ferita.

Chiede, a tale proposito, di essere inviato nelle terre lontane e sconosciute... ma, per paura del troppo zelo di Luigi, i superiori non gli permettono le missioni estere e gli chiedono di attendere le manifestazioni della Divina Provvidenza.

Nell'attesa si presenta per il nostro santo l'invito del Vescovo di Nantes per tenere una missione popolare in una delle parrocchie più abbandonate della periferia della città. Così può rompere, finalmente, il ghiaccio della solitudine e dell'inazione.

La missione è un successo, tant'è che ne seguiranno altre tra i contadini, i poveri, i bambini della città e delle campagne, per oltre tre mesi, dove Luigi spende senza posa le sue energie per il Vangelo.

Più di uno, fra i parroci interessati, gli chiedono di fermarsi nella loro parrocchia per un aiuto pastorale, ma Luigi sceglie la missione itinerante: non è fatto per l'immobilità... vuole "correre" in cerca del prossimo da salvare rinunciando, naturalmente, anche ad una certa sicurezza economica e continuando ad affidarsi alla Provvidenza.

Alla fine dell'agosto 1701 il Vescovo di Poitiers invia un ulteriore sollecito al Padre di Montfort, a nome dei poveri dell'ospedale della città, perché finalmente accetti di andare come cappellano in quel ricovero dove regna il disordine e causa di una cattiva amministrazione da parte di governanti senza scrupolo!

L'ospedale "parcheggia" circa 400 mendicanti raccolti nei crocicchi della città, perché non disturbino il "buon vivere" dei cittadini.

Giunto all'ospedale, il Padre di Montfort, vede con occhi soprannaturali le necessità di questi poveri, abbandonati a sé stessi... e cerca di mettersi all'opera. Egli ha per questi uomini, reietti della società, le tenebre di una ma-

dre: li cura con le proprie mani, si disfa delle sue coperte per riscaldarli, si nutre dei loro avanzi...!

Così apre una comunicazione profonda tra "il sacerdote e il suo piccolo popolo" costruendo una ricchezza affettiva con le risorse più tenere della carità; si identifica con loro e libera i loro cuori inariditi, cosicché non esitano a chiamarlo: "il buon Padre di Montfort".

Un bel giorno questi "miseri" che non hanno un quattrino in tasca, si mobilitano per fare una colletta... e comprano un abito nuovo al loro "caro Padre"!

Montfort, che non ha mai tenuto un abito bello per sé... questa volta è fiero di portarlo perché è "un dono prezioso"!

Ecco, questo è il Padre e il santo che voglio farvi conoscere e di cui mi sento.... indegna ed orgogliosa allo stesso tempo.

Il resto, cari amici, lo scopriremo nella prossima puntata.

Buona continuazione della grande festa di Pasqua! A risentirci.

*Sr Concetta Maria,
Figlia della Sapienza*



Scicolone... in preparazione alla Pasqua

LA NOSTRA
VITA
PARROCCHIALE

Non avrei dovuto scrivere questo articolo, ma davanti all'esitazione di due dei tanti "Giuseppi" della Parrocchia ossia, per non fare nomi: Speciale e Grassia (già, proprio lui, mio marito) padre Roberto ha deciso che avrei dovuto essere io "il terzo che gode"! Io che sono riuscita a partecipare a questi esercizi spirituali solo grazie al fatto che quest'anno si sono svolti alle 19.30. Fino allo scorso anno arrivavo sempre in tempo per vedere l'applauso finale al predicatore, mentre quest'anno perdevi solo i primi minuti: anzi il sabato, perché sono libera, me li sono goduti sin dall'inizio. Il nome dell'Abate Ildebrando Scicolone mi era già noto, poiché ne conoscevo la fama di brillante ed efficace oratore e poi, avevo già avuto modo di apprezzarlo al ritiro spirituale parrocchiale.

Durante i tre giorni dedicati agli esercizi spirituali in preparazione alla Pasqua, padre Ildebrando ha trattato i temi della misericordia, della conversione e della riconciliazione. Li ha spiegati con elevata cultura e teologia, ma sempre in modo semplice e di facile comprensione, da non lasciare nessuno insoddisfatto. Per meglio illustrare i concetti ha spesso ricorso a divertenti battute di spirito che abbiamo subito fatto circolare tra amici e parenti. Mi ha fatto davvero riflettere: soprattutto, quando ha trattato il tema della riconciliazione. Mi ha molto colpito come fosse cambiato nel corso del tempo il significato dato alla "Riconciliazione". Se a Dio basta un sincero pentimento e una confessione (strano, nella giustizia terrena ad una confessione non segue mai un'assoluzione, al massimo una riduzione della pena), più complessa è la riconciliazione con la comunità. Incredibile, vero? Nei tempi passati vi era la figura del penitente, ossia del peccatore reo confesso in forma pubblica, al quale veniva cosperso il capo di cenere, per rendere evidente la sua condizione. La penitenza inflitta, proporzionata alla gravità del peccato, poteva durare anche vent'anni. Ai nostri tempi la produzione di ceneri per il capo sarebbe stata una vera e propria industria ma, per nostra fortuna, dal Concilio Vaticano II questa forma ha perso importanza. La penitenza comunque riguardava solo la riconciliazione con la comunità. Con Dio è sempre tutta un'altra cosa. Egli perdona sempre tutte le tue colpe, perché è misericordioso. La misericordia di Dio è narrata, senza possibili equivoci, dalla parabola del "Figliol Prodigo", o almeno così la chiamavamo ma ora, più correttamente detta, del "Padre Misericordioso". Amare chi ci ama è sicuramente un dono da parte nostra, si ama solo gratuitamente; ma riuscire ad amare chi ci ha fatto del male è un dono ancora maggiore, super, iper. Sì, è proprio iper-donare amore! Togliamo la "i" e abbiamo il verbo perdonare. Gesù giunto alla fine della sua vita terrena chiede al Padre di iper-donare amore proprio a coloro che lo stanno crocifiggendo: "Padre perdona loro perché non



sanno quello che fanno". Credo che la decisione di perdonare ci liberi da ogni risentimento e pensiero di vendetta che ci tengono legati all'offesa subita e ci tolgono ogni serenità.

Grazie padre Ildebrando per l'occasione che ci ha dato di poter riflettere su temi così importanti per la nostra vita; grazie padre Roberto per aver portato in Parrocchia tante personalità così elevate e per avermi dato l'opportunità, con la redazione di questo articolo, di approfondire le mie riflessioni, e... grazie anche a quei due pigroni!

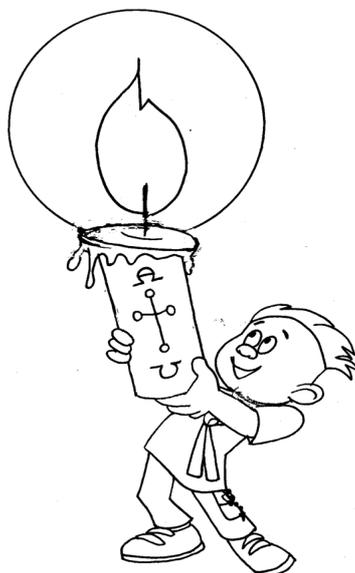
Silvana Lo Vecchio

Nati alla Vita Cristiana

Marchese Gabriele (07 Ottobre)
Bergamo Nicolas (28 Ottobre)
Guccione Dafne Maria
(10 Novembre)
Greco Luana (06 Gennaio)
Galofaro Giulia (13 Gennaio)
Ferro Ramona (13 Gennaio)
Scandurra Giovanni (10 Febbraio)
Scandurra Fabiana Angela
(10 Febbraio)
Maisano Innocenza (28 Aprile)
Ouedraogo Andrea (28 Aprile)

Hanno completato l'Iniziazione Cristiana con i Sacramenti della Cresima e dell'Eucarestia

Allegra Giovanni Gabriele
(21 Aprile)
Arena Salvatore (05 Maggio)
Bonanno Eleonora (05 Maggio)
Calvagna Claudia (05 Maggio)
Campagna Martina (05 Maggio)
Carbone Simone (21 Aprile)
Carbone Umberto (21 Aprile)
Catalano Roberta (21 Aprile)
Cavaleri Alessia (05 Maggio)
Costa Claudio (05 Maggio)
Cuscunà Giovanni Pio (21 Aprile)
Failla Francesca Maria (21 Aprile)
Fazio Orazio Salvatore (05 Maggio)



Fichera Debora (21 Aprile)
Fontana Alessio (05 Maggio)
Gagliano Emanuel (05 Maggio)
Giampiccolo Gabriele (05 Maggio)
Grassia Elena (05 Maggio)
Guardo Simone (05 Maggio)
Guglielmino Gianluca (05 Maggio)
La Rosa Francesco (05 Maggio)
La Rosa Samuele (05 Maggio)
Leonardi Federica (21 Aprile)
Longo Sergio (21 Aprile)
Magliulo Samuel (21 Aprile)
Maugeri Sofia (05 Maggio)
Montagna Jonathan (05 Maggio)
Nicosia Alessandra (05 Maggio)
Nicotra Aurora Maria Agata
(05 Maggio)
Ohazuruike Uchechi (21 Aprile)
Petrolito Mirko (05 Maggio)
Puglisi Federica (21 Aprile)
Ragonese Gabriele (05 Maggio)
Ruberto Martina (21 Aprile)
Russo Samuele (21 Aprile)
Salina Giulia (05 Maggio)
Santoro Pierluigi (05 Maggio)
Scalzo Davide (05 Maggio)
Sciaccia Clara (05 Maggio)
Sciuto Miriana (05 Maggio)
Scordo Giulio (21 Aprile)

Solarino Aldo (05 Maggio)
Tomaselli Ivana (05 Maggio)
Vitello Giordana (05 Maggio)

Hanno lodato il Signore per 25 Anni di Matrimonio

Nicolosi Antonio e Mariella
(03 Febbraio)
Sciuto Marcello e Claudia (23 April)
Greco Francesco Antonino
e Balsamo Filippa (26 Aprile)

Hanno lodato il Signore per 60 Anni di Matrimonio

Mangano Iano e Mimma (25 Aprile)

Nati alla Vita Eterna

De Luca Orazio (10 Ottobre)
Maugeri Pietro (17 Ottobre)
Almerares Giuseppa (25 Ottobre)
Raffaele Salvatore (25 Ottobre)
Calderone Salvatore (06 Novembre)
Barbagallo Giuseppe (15 Novembr)
Garozzo Antonia (26 Novembre)
Giacone Carmelo (27 Novembre)
Maugeri Maria (27 Novembre)
Ensabella Mario (21 Dicembre)
Romeo Angela (08 Gennaio)
Rapisarda Carmela (10 Gennaio)
Ventura Salvatore (14 Gennaio)
Proietto Maria (25 Gennaio)
Croazzo Mario (02 Febbraio)
Lo Verde Giuseppa (16 Febbraio)
Galofaro Giuseppe (20 Febbraio)
Cassibba Luigi (23 Febbraio)
Tomaselli Salvatore (28 Febbraio)
Pappalardo Alfio (04 Marzo)
Mancuso Giuseppa (07 Marzo)
Tomasi Rosa (07 Marzo)
Lisi Carmelo (12 Marzo)
Mandalà Vincenzo (19 Marzo)
Maugeri Agata (06 Maggio)

PROSSIMI
INCONTRI
PARROCCHIALI

Domenica 05 Maggio

Durante la S. Messa delle ore 10.00 un gruppo di ragazzi riceverà i Sacramenti di Iniziazione Cristiana

Ore 17.00: Festa dell'Alleanza, Movimento Pro-Sanctitae

Mercoledì 08 Maggio

Ore 11.15: Preghiera del S. Rosario

Ore 12.00: Supplica alla Madonna di Pompei

Ore 19.30: "Il Gruppo dei gruppi", Pastorale giovanile unitaria

Sabato 11 Maggio

Ore 10.30: Celebrazione del Sacramento del Matrimonio di Paolo Cerra e

Salvina Failla

Giovedì 16 Maggio

Ore 21.00: "Il Gruppo dei 7" si incontro per la fraternità e la programmazione

Venerdì 17 Maggio

Ore 16.00: Celebrazione del Sacramento del Matrimonio di Davide Rubino e Daina Aurora Prato

Ore 18.30: Non sarà celebrata la S. Messa

Sabato 18 Maggio

Ore 10.30: Celebrazione del Sacramento del Matrimonio di Massimo Mandalà e Giovanna Sciacca

Ore 20.30: Veglia di **Pentecoste**

Mercoledì 22 Maggio

Ore 10.30: Celebrazione del Sacramento del Matrimonio di Giuseppe Conti e Ornella Bonanno

Venerdì 24 Maggio: Festa di Maria Ausiliatrice

Ore 19.15: S. Rosario e Coroncina del "Mese di Maggio"

Ore 20.00: Celebrazione S. Messa con la presenza degli "ex-Oratoriani"

Sabato 25 Maggio

Ore 20.00: in festa per i matrimoni già celebrati!

Domenica 26 Maggio

In serata Festa dell'Oratoto

Lunedì 27 Maggio

Ore 18.00: S. Rosario, Coroncina e ...S. Messa nella Cappella delle Suore Figlie della Carità in Via Ballo 3

Ore 20.00: S. Rosario Meditato in via Dei Piccioni

Martedì 28 Maggio

Ore 17.30: S. Rosario e S. Messa nel giardino del condominio di Via Ballo 8

Da Mercoledì 29 Maggio a Sabato 01 Giugno:

TENDE DELLA SANTITA'

Movimento Pro Sanctitate

Parrocchia Natività del Signore

TENDE DELLA SANTITA'

Piazza S. Maria Ausiliatrice

29 maggio - 01 giugno 2013

MERCOLEDÌ 29 MAGGIO

ore 19.30: CON MARIA IN PREGHIERA - CONCERTO eseguito dal coro della Parrocchia Natività del Signore presso la Cappella delle Figlie della Carità (Via Ballo, 3)

ore 21.00: Preghiera di completa

Processione Eucaristica per via Ballo, A. Merlino, Torresino, Cibebe ed esposizione del SS Sacramento nella TENDA DELL'ADORAZIONE (piazza S. Maria Ausiliatrice)

GIOVEDÌ 30 MAGGIO

Nella TENDA DELL'ADORAZIONE:

ore 08.00: Lodi e Santo Rosario
ore 10.30: Lectio Divina e Angelus
ore 18.30: Vespri
ore 21.30: In preghiera con don Pino Puglisi

Nella TENDA DEL PERDONO:

troverai un sacerdote disponibile al dialogo e alla confessione

Nella TENDA DELL'EVANGELIZZAZIONE:

ore 09.00 - 12.00: Visita al C.D. "E. De Amicis"
ore 20.00: Incontro per le famiglie

VENERDÌ 31 MAGGIO

Nella TENDA DELL'ADORAZIONE:

ore 08.00: Lodi e Santo Rosario
ore 10.30: Lectio Divina e Angelus
ore 18.30: Vespri

Nella TENDA DEL PERDONO:

troverai un sacerdote disponibile al dialogo e alla confessione

Nella TENDA DELL'EVANGELIZZAZIONE:

ore 11.00 - 14.00: Visita all' I.C. "Corridoni - Meucci"
ore 22.30: "SANTI IN FESTA", Serata di fraternità per i giovani

SABATO 01 GIUGNO

Nella TENDA DELL'ADORAZIONE:

ore 08.00: Lodi e Santo Rosario
ore 10.30: Lectio Divina e Angelus
ore 18.30: S. Messa e Processione Eucaristica per via F. Marletta, T. Fazzello, R. Corte, Cufrà, C. Sava, Nuova, Stella, P. Carrera, Piazza S. M. Ausiliatrice

Nella TENDA DEL PERDONO:

troverai un sacerdote disponibile al dialogo e alla confessione

Nella TENDA DELL'EVANGELIZZAZIONE:

dalle ore 09.30 alle 12.30: Giovani in "Missione strada"
dalle ore 16.00 alle ore 17.30: **FESTA DELLA FAMIGLIA** (giochi per tutte le età) (piazza S. Maria Ausiliatrice e dintorni)

AVVISO SACRO



Mercoledì 29 Maggio

ore 19.30: CON MARIA IN PREGHIERA, CONCERTO eseguito dal coro della Parrocchia Natività del Signore presso la Cappella delle Figlie della Carità (Via Ballo, 3)

Ore 21.00: Preghiera di compieta - Processione Eucaristica per A. Merlino, Torresino, Cibeles ed esposizione del SS Sacramento nella TENDA DELL'ADORAZIONE (piazza S. Maria Ausiliatrice)

Giovedì 30 Maggio

- Nella TENDA DELL'ADORAZIONE:

Ore 08.00: Lodi e Santo Rosario - Ore 10.30: Lectio Divina e Angelus

Ore 18.30: Vesperi - Ore 21.30: In preghiera con don Pino Puglisi

- Nella TENDA DEL PERDONO: troverai un sacerdote disponibile al dialogo e alla confessione

- Nella TENDA DELL'EVANGELIZZAZIONE:

Ore 09.00 - 12.00: Visita al C.D. "E. De Amicis"

Ore 20.00: Incontro per le famiglie

Ore 16.00: Pellegrinaggio Diocesano a Mompileri. Contributo Bus € 7,00

Venerdì 31 Maggio

- Nella TENDA DELL'ADORAZIONE:

Ore 08.00: Lodi e Santo Rosario

Ore 10.30: Lectio Divina e Angelus

Ore 18.30: Vesperi

Ore 21.30: In preghiera con Maiacristina Mocellin e Graziella Prestifilippo

- Nella TENDA DEL PERDONO: troverai un sacerdote disponibile al dialogo e alla confessione

- Nella TENDA DELL'EVANGELIZZAZIONE:

Ore 11.00 - 14.00: Visita all' I.C. "Corridoni - Meucci"

Ore 22.30: "SANTI IN FESTA", Serata di fraternità per i giovani

Sabato 01 Giugno

- Nella TENDA DELL'ADORAZIONE:

Ore 08.00: Lodi e Santo Rosario

Ore 10.30: Lectio Divina e Angelus

Ore 18.30: S. Messa e ...Processione Eucaristica per via F. Marletta, T. Fazello, S. Catania, R. Corte, Cufrà, C. Sava, Nuova, Stella, P. Carrera, Piazza S. M. Ausiliatrice

- Nella TENDA DEL PERDONO: troverai un sacerdote disponibile al dialogo e alla confessione

- Nella TENDA DELL'EVANGELIZZAZIONE:

Dalle ore 09.30 alle 12.30: Giovani in "Missione strada"

Dalle ore 16.00 alle ore 17.30: FESTA DELLA FAMIGLIA - giochi per tutte le età (piazza S. Maria Ausiliatrice e dintorni)

Domenica 02 Giugno

Processione Cittadine del Corpus Domini. In Parrocchia non sarà celebrata la S. Messa delle ore 18.30

Sabato 15 Giugno

Ore 17.00: Celebrazione del Sacramento del Matrimonio di Marco Gioè e Francesca Faraci.

Ore 18.30: Non sarà celebrata la S. Messa

Da Domenica 16 Giugno

Tutte le Domeniche e i festivi la S. Messa sarà celebrata alle ore 09.30 e 20.00

SOS

Al nostro Centro di Ascolto
servono:

pasta, latte, tonno e carne
in scatola, formaggio,
zucchero, sale...

Preghiere a Maria

'A sta iurnata agghiurnau u Santu Venniri,
'a Bedda Matri si misi in camminu;
pi strada ci incutrau San Giovanni e ci rissi:
"Matri mia, unni è ca ìti?"
"Vaiu a circari a du caru Figghiu,
si lu puttanu e non ni scaciu nenti".
"Iti nella casa di Pilatu ca dà u ciùvariti 'ncatinatu".
Tu pì pì: "Cui è a stu putticatu?"
"Sarà d'afflitedda di me Matri;
Matruzza Bedda non ti pozzu rapiri,
a cruna d'oro mi stanu livannu,
chidda di spini mi stanu mittennu".
A Bedda Matri 'ntisi stu parrari
fici scurari a luna e 'u mari,
a Bedda Matri 'ntisi stu turmentu
fici scurari a luna e 'u ventu,
a Bedda Matri 'ntisi stu duluri,
fici scurari a luna e 'u sulì. (Cettina Nicotra)

<><><>

Bedda 'nterra, bedda 'ncelu, bedda siti 'nparadisu:
beddu assai è lu vostru visu.
Pri ssu figghiu Vostru 'nbrazza, cunciritimila 'na grazia!
Cunciritimila a mia, chi Vi ricu 'na vimmaria.

<><><>

Bonasera, Maronna mia. Tu chi si la matri mia, pa tto'
Santa Mmaculata Cuncizioni rammi na Santa binirizio-
ni! (Alla fine della preghiera farsi il segno della croce)

Parrocchia
Natività del Signore
Piazza S. M. Ausiliatrice, 15

Grest 2013

Le Fantastiche
"Storie" di
Ora... e
...Torio!

Se hai già 6 anni e
non ancora 14...
Cosa aspetti???

Corri ad iscriverti!!!!

**dal 19 Giugno
al 21 Luglio**

Dal lunedì al venerdì
dalle ore 16.00
alle ore 19.00

AVVISO SACRO

Quota
di partecipazione
€ 20,00

...e comprende:
assicurazione,
maglietta,
materiale
vario per attività,
festa e regalo di fine
Grest e...

Tanto tanto
divertimento!

Sono cambiate le
Coordinate Conto Corrente POSTALE

Intestato a: Parrocchia Natività del Signore

C/C: n. 001011435276

Codice IBAN:

IT95X0760116900001011435276

Grazie per la vostra GENEROSITA'!